

Data: 25.07.2023 Pag.: 12
Size: 257 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 17915
Lettori:



Addio al filosofo Augé

Scomparso ieri a 87 anni. Fu l'antropologo del «non luogo»

di FULVIO COLUCCI

Scompare Marc Augé, ma resta vivo, vivissimo, il neologismo «non luogo» (apparso molti anni fa, ormai) che ha cambiato le coordinate filosofiche di fine '900 e del tempo presente. Fu la straordinaria intuizione dell'etnologo, scrittore e pensatore francese, uno dei maggiori e più influenti antropologi a livello internazionale, famoso, come dicevamo, per aver introdotto quel neologismo. *Non luogo* indica tutti gli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici, di procurare nell'uomo moderno il più assoluto straniamento.

Marc Augé è morto ieri all'età di 87 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato in

Italia dal Festivalfilosofia di Modena, di cui era dal 2009 membro del Comitato scientifico. Augé aveva una frequentazione consolidata con il nostro Paese e nel 2011 fu ospite a Bari della rassegna «Frontiere/La prima volta» organizzata dal direttore della «Gazzetta» Oscar Iarussi.

Augé, già direttore e poi presidente dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, dopo aver contribuito allo sviluppo delle ricerche in Africa occidentale, ha elaborato un'antropologia dei mondi contemporanei attenta alla dimensione rituale del quotidiano e della modernità. Era nato a Poitiers il 2 settembre 1935. La sua fama crebbe grazie alle ricerche antropologiche in Costa d'Avorio e nel Togo concernenti la malattia, la morte e i sistemi

religiosi. Successivamente, il filosofo concentrò il suo «sguardo» su una «antropologia del quotidiano». In Francia, Italia e Spagna l'analisi privilegiava gli spazi moderni (autogrill, centri commerciali, alberghi. Tutti i luoghi in cui si svolgono i riti dell'afflusso e del consumo di massa) dominati dall'assenza di storia, identità, relazioni. Lì nacque la teoria dei *non luoghi* come spazi estranianti e deculturalizzati, all'estremo opposto del *luogo antropologico*. «Con Augé se ne va un amico e un maestro» recita una nota del Festivalfilosofia. Tra le sue opere, la prima tradotta in italiano fu *Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità* (Elèuthera, 1993). L'ultima è *Condividere la condizione umana. Un vademecum per il nostro presente* (Mimesis Edizioni, 2019).



SUL LUNGOMARE DI BARI
Il filosofo e antropologo francese Marc Augé è scomparso ieri a 87 anni. La prima volta nel capoluogo pugliese fu nel 2011 per l'evento «Frontiere/La prima volta»